

#NonStiamoSereni

I PENSIONATI VOGLIONO DELLE RISPOSTE

Più giustizia sociale, assistenza, difesa del reddito, delle persone non autosufficienti e del lavoro. Sono le parole d'ordine con cui i pensionati italiani invitano il premier Matteo Renzi al confronto sulle condizioni sociali in cui si trovano. Un invito esteso con la consegna di un milione di cartoline firmate e raccolte tra maggio e giugno in tutte le città del paese. La consegna al presidente del consiglio nei giorni in cui stiamo andando in stampa.

Spi... avanti tutta!

di Pierluigi Cetti, segretario generale Spi Cgil Brescia

Lo Spi è una grande organizzazione, parte integrante della Cgil, che sono onorato di rappresentare: essenziale per la confederalità, in termini politici e organizzativi, decisivo nell'opera di decentramento territoriale e nell'attività dei servizi, innanzitutto attraverso le centinaia di attivisti e collaboratori che, ogni mattina, nelle leghe e nelle sedi sindacali si impegnano a dare risposte concrete a tutti. Onorato e consapevole della complessità di un compito che, solo con un grande lavoro collegiale, può essere portato avanti. Sono molti i temi su cui lo Spi è impegnato, da anni, anche al fianco di Cisl e Uil. Oggi, come pensionati, vogliamo continuare a contribuire ad affrontare i grandi problemi che il persistere della crisi economica pone. Sappiamo che la prima emergenza, nel nostro Paese, è la mancanza di lavoro, soprattutto per i giovani. Lo Spi continuerà ad essere in prima

linea a sostenere questa richiesta. Senza lavoro e senza diritti ci sono solo sfruttamento e precarietà. Non a caso lo Spi ha messo il tema del lavoro e dell'occupazione al primo punto anche nel proprio documento congressuale, perché c'è una volontà diffusa di concorrere alla stipula di un nuovo patto intergenerazionale che dia futuro e speranza ai giovani. L'annuale rapporto dell'Inps di Brescia (riferito al 2013), presentato a fine marzo, ha confermato come il valore delle pensioni sia a livelli



bassi, rappresentando un problema economico e sociale generale, e perché il loro potere di acquisto si riduce nel tempo. Il valore medio complessivo delle pensioni si attesta a 881 euro, sotto i mille euro convenzionalmente considerati come soglia di povertà relativa.

Un problema che va affrontato e risolto attraverso la riduzione del peso fiscale e la revisione del sistema di indicizzazione. Resta quindi attuale la nostra richiesta al governo di avviare un confronto che porti ad ottenere un meccanismo di protezione più aderente alla tutela del potere d'acquisto delle pensioni.

Pur essendo necessario dare certezza agli esodati e indifferibile una revisione della legge Fornero su età e rendimenti di pensione, va detto che tutelare il reddito delle pensioni in essere non è corporativo, ma significa tu-

telare anche quelle future.

Il problema dei bassi redditi delle pensioni è aggravato da livelli di pressione fiscale elevati. Bisognerà continuare a sostenere le richieste della Cgil, con ancor più determinazione e continuità, per un fisco più equo e meno oneroso su pensioni e salari.

Il tema della lotta all'evasione fiscale, oltre che fondamentale da un punto di vista civico e culturale, è per noi centrale. Ad esso sono strettamente connessi il mantenimento dei diritti, garantibili solo attraverso un adeguato sistema di welfare, equità sociale ed il rispetto delle leggi, le risorse per finanziare progetti per il lavoro, per la copertura ed estensione degli ammortizzatori sociali, per il fondo della non autosufficienza. Su tutto questo continueremo a lavorare, con la passione, la convinzione e l'esperienza delle compagne e dei compagni della nostra organizzazione. ■

Numero 4
Agosto 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

È caos Tasi

A pagina 2

Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

A pagina 3

Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

A pagina 3

Le nostre convenzioni

A pagina 4

Cud, Red, Assegni al nucleo familiare

A pagina 5

Tasi e nuovo Isee

A pagina 5

L'ospedale di Manerbio

A pagina 7

Dal Coordinamento donne

A pagina 7

Sfogliando le carte

A pagina 7

Non lasciamoli soli

A pagina 8

È caos Tasi

Se, come, dove e quando pagare la nuova imposta Tasi?

Una vera e propria giungla quella entro cui si sono dovuti districare i contribuenti. Anche a Brescia e in provincia, come altrove, abbiamo assistito a code infinite di persone agli sportelli comunali e ai Caaf.

Solo ora si cominciano ad avere informazioni più chiare, anche se complesse, sulla nuova imposta (vedi pag. 5).

La prima rata andava pagata entro il 16 giugno, nei Comuni che, entro il 23 maggio, avevano deliberato relativamente alle aliquote: nel Bresciano, ad averlo fatto sono stati 67 Comuni su 206, incluso il capoluogo. Per gli altri, i termini slitteranno: la prossima scadenza per deliberare è prevista in settembre e, poi si arriverà al saldo il 16 dicembre.

Naturalmente, si deve tenere conto di ulteriori indicazioni, in ogni realtà: a Brescia, ad esempio, il Comune, ha stabilito che non verranno addebitate sanzioni o interessi ai versamenti della prima rata eseguiti entro il 12 luglio, situazioni simili si sono verificate anche in vari paesi



della provincia. Per calcolare la Tasi è necessario conoscere l'aliquota stabilita dal Comune di residenza e le eventuali detrazioni.

Per i cittadini, dunque, molti interrogativi: ci si deve informare su se e come abbia deliberato il proprio Comune e capire, quindi, come procedere con il calcolo complesso necessario per i pagamenti.

Tra le delibere ci sono moltissime differenze. Si deter-

mina, così, una situazione di forte iniquità.

Lo Spi, insieme alla Cgil ha denunciato le difficoltà che vivono i contribuenti, tassati da una fiscalità, anche locale, sempre più pressante.

I Comuni, per coprire in parte i tagli subiti, hanno dovuto applicare provvedimenti di carattere prevalentemente patrimoniale, spesso contraddittori: la Tasi rischia di essere una riproposizione Imu e, se non applicata con criteri di equità, pro-

duce distorsioni.

Partendo da queste considerazioni lo Spi chiede ai Comuni:

- tenere basse le aliquote e prestare attenzione alla modulazione delle detrazioni;
- non applicare sanzioni per ritardi che siano entro il 16 settembre, ai cittadini che avrebbero dovuto pagare la Tasi entro il 16 giugno;
- attraverso i propri uffici attivarsi affinché ai cittadini siano inviati bollettino postale o modello F24, già precompilati e con gli importi dovuti. ■

I Comuni della provincia che hanno deliberato entro il 23 maggio

Bagolino, Barbariga, Bedizzole, Berlingo, Botticino, Bovezzo, Brescia, Calvagese della Riviera, Castegnato, Castenedolo, Casto, Cellatica, Chiari, Cologne, Concesio, Corteno Golgi, Corzano, Dello, Erbusco, Gardone Val Trompia, Gavardo, Ghedi, Gianico, Idro, Iseo, Leno, Lodrino, Longhena, Lozio, Maclodio, Mairano, Malegno, Montichiari, Mura, Muscoline, Orzinuovi, Paderno Franciacorta, Paitone, Passirano, Pavone del Mella, Pisogne, Polaveno, Pompiano, Ponte di Legno, Prevalle, Provaglio d'Iseo, Puegnago del Garda, Rodengo Saiano, Roè Volciano, Roncadelle, Sale Marasino, San Felice del Benaco, San Gervasio Bresciano, San Zeno Naviglio, Sarezze, Serle, Sulzano, Trentano, Treviso Bresciano, Verolavecchia, Vestone, Vezza d'Oglio, Villanuova sul Clisi, Vione, Vobarno, Zone.

Gli altri Comuni hanno rimandato all'autunno. Per tutti, il saldo della seconda rata sarà al 16 dicembre.

Per informazioni rivolgersi al proprio Comune di residenza o al Caaf Cgil. ■

Pierluigi Cetti nuovo segretario Spi

Pierluigi Cetti è il nuovo segretario generale dello Spi Cgil di Brescia.

È stato eletto il 14 maggio dal direttivo di categoria dopo le dimissioni di Ernesto Cadenelli che, dal 2007, ricopriva l'incarico.

Cadenelli è un pezzo di storia della Cgil bresciana: lascia l'organizzazione dopo quarant'anni di attività trascorsi tra la Fiom, il sindacato dei tessili, la segreteria della Camera del Lavoro e, infine, il sindacato pensionati.

Il neoeletto segretario Pierluigi Cetti ha 55 anni, è nella Cgil da molto tempo: dopo l'esperienza professionale come operaio e delegato sindacale all'azienda SILE, è stato funzionario della Fillea Cgil tra il 1985 e il 1994. Ha seguito, per anni, i lavoratori del terziario, ricoprendo anche la carica di segretario generale della Filcams tra il 2002 e il 2010. È stato nella segreteria della Camera del Lavoro di Brescia, da responsabile dell'organizzazione, fino al novembre 2012, quando è entrato a fare parte della segreteria dello Spi di Brescia.

Fa ingresso nella segreteria del sindacato pensionati Cgil, dopo il voto del direttivo, **Alessandro Beltrami**.

Anche Beltrami arriva da una lunga esperienza sindacale: prima da delegato all'Om di Brescia e poi ricoprendo incarichi nella Fiom, nel sindacato dei lavoratori chimici, nella Filcams e nella segreteria della Camera del Lavoro. Da anni collabora con lo Spi.

La segreteria attualmente è composta, oltre che da Cetti e Beltrami, da Antonella Gallazzi e Duilio Gussago.

Auguri di buon lavoro dalla redazione di *Spi Insieme* e grazie a Ernesto Cadenelli per il grande lavoro svolto in questi anni! ■

Anche a Brescia #NonStiamoSereni



Sono migliaia le cartoline firmate dai pensionati, in provincia di Brescia, contenenti le richieste da indirizzare a Matteo Renzi nell'ambito della campagna nazionale #NonStiamoSereni, finalizzata a chiedere l'attenzione del governo sui problemi degli anziani.

Nell'imminente, i sindacati ritengono inaccettabile avere escluso i pensionati dal bonus fiscale, previsto per i lavoratori con un reddito inferiore a 25.000 euro lordi (gli 80 euro) e chiedono al Governo di ravvedersi.

Nella nostra provincia, la campagna ha raccolto molte adesioni. Le cartoline, oltre che nelle sedi Spi, sono state diffuse, attraverso presidi, a Brescia, Orzinuovi, Palazzolo, Montichiari, Gardone Val Trompia, Ghedi e Salò. ■

Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Se dovessi indicare un aspetto inedito che sposta l'agenda politica, la condiziona e, pur non essendo di merito, ne condiziona i contenuti indicherei nel fattore tempo un aspetto che costituisce una variabile influente nel dibattito politico, nel confronto sociale, chiamando in causa la nostra capacità di stare in campo e di incidere.

Nel frattempo i problemi politici diventano antropologici: pensiamo al tema dell'invecchiamento della popolazione, che non è il problema dei vecchi, si pensi a cosa accade in una famiglia quando capita di dover accudire una persona non autosufficiente. A cosa sconvolge in termini di reddito, organizzazione della vita, libertà individuali, sottrazione del tempo. Se la politica è il modo in cui organizziamo la collettività, l'invecchiamento ci mette di fronte a un problema politico di prima grandezza. Nonostante ciò il dibattito politico su questo tema è del tutto opaco e reticente, non c'è nessun tentativo di tematizzare l'invecchiamento della società come uno dei grandi nodi strategici per il nostro futuro. L'invecchiamento diventa l'ennesimo disturbo da aggirare.

Le pensioni costano troppo e vanno diminuite e se le aspettative di vita si allungano, si alza l'età pensionabile. Una pura operazione contabile che prescinde dal vissuto delle persone.

In questo senso ritengo importante che la questione pensioni diventi uno dei cardini per rilanciare l'iniziativa di tutela della confederazione. La piattaforma unitaria è un aspetto determinante per i risultati che vogliamo ottenere. Dobbiamo mettere in campo una vertenza con al centro la ricostituzione di un sistema pensionistico flessibile, capace di capitalizzare tutti i frammenti di lavoro senza la cui valorizzazione i lavoratori di oggi, i giovani non avrebbero nessuna aspettativa per una pensione in una vita che si allunga sempre più.

La questione pensione ripropone la questione fiscale come preconditione senza la quale non c'è nessun patto di cittadinanza. Si deve alleggerire il lavoro da una pressione che ha raggiunto livelli vessatori. Non c'è equità né uguaglianza se un terzo del Pil è sconosciuto al fisco.

Penso che queste nostre proposte debbano anche essere sostenute mettendo in campo un'autorità morale che ci deriva dal pezzo di paese che noi rappresentiamo. Rilanciare il Piano del lavoro ritengo sia l'asse strategico per far vivere il filo conduttore del nostro stare in campo.

Credo che noi non possiamo solo vivere la riforme come una minaccia e facciamo bene sulla riforma della P.A. a partire da una valorizzazione del lavoro pubblico, senza il quale le funzioni pubbliche sarebbero crollate. Dobbiamo costruire proposte, trattare, lottare e mediare, sì mediare, perché noi esistiamo se facciamo accordi, se in quegli accordi si riconoscono coloro che rappresentiamo.

Abbiamo imparato una lezione: 80 euro non sono una mancia da deridere, quando la gente vota, e vota così, occorre guardare con rispetto a quel voto, dentro al quale anche l'aritmetica ci dice che c'è tanta parte del mondo che noi rappresentiamo, degli iscritti alla Cgil.

E un altro progetto importante ci occuperà nei prossimi mesi: lo Spi in Lombardia, tra le altre cose, penserà ai giovani, convinti come siamo che anche tra di noi c'è qualcosa che non funziona. C'è uno scarto troppo lungo tra enunciati e il cosa facciamo. Non ci possiamo permettere di perdere altre generazioni oltre quelle che già ci siamo perse. ■



Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

Pubblichiamo il testo della lettera inviata ai componenti del consiglio regionale inviata da Spi, Fnp e Uilp lombarde.

Signori consiglieri regionali, nella nostra regione è da tempo iniziato un dibattito sulla necessità di uno sviluppo e, per alcuni aspetti, di un riordino del sistema sanitario regionale, finalizzato ad aggiornare, aggiornare e, ove necessario, rivedere alcuni tratti del nostro sistema di tutele sanitarie.

Se, come viene dato per certo dalle numerose dichiarazioni del presidente Maroni e di diversi consiglieri di maggioranza come di opposizione, il consiglio regionale sarà chiamato a breve a una revisione dell'attuale sistema sanitario lombardo, ci preme richiamare due questioni fondamentali e prioritarie per gli anziani e i pensionati lombardi che, come testimoniano tutte le indagini e ricerche statistiche, sono e sempre più saranno in futuro i destinatari della maggior parte dei servizi di cura sanitaria e di assistenza sociosanitaria. La prima questione riguarda le cosiddette **cure intermedie** cioè l'urgente e sempre più pressante necessità che nei diversi territori lombardi si realizzi una efficace e diffusa implementazione di un numero adeguato di posti

letto per le cure post-acute e sub-acute. Non è infatti più sostenibile che, dopo un ricovero in ospedale ad alta intensità di cura, la cui durata si riduce sempre più con l'obiettivo di contenere gli elevati costi di degenza, l'anziano cronico, in molti casi non autosufficiente, venga rispedito a casa lasciando alla sua famiglia tutti gli oneri che ne conseguono: organizzativi, psicologici ed economici.

Altrettanto dicasi per quei momenti in cui l'anziano ha un momentaneo peggioramento della sua condizione, tale da non giustificare un ricovero in reparti ospedalieri ad alta intensità di cura, ma neppure tale da consentirgli la permanenza nel proprio domicilio.

A questo servono le cure intermedie e la sanità lombarda del futuro dovrà caratterizzarsi con una diffusa presenza e accessibilità di posti letto a bassa e media intensità di cura, pienamente inseriti nelle diverse comunità territoriali della nostra regione, garantiti dai Lea, che, come tali, non possono e non devono prevedere alcuna forma di compartecipazione (retta o ticket) a carico del destinatario e della sua famiglia.

La seconda questione riguarda le **residenze sanitarie assistenziali (Rsa)** presenti in modo diffuso in

Lombardia con quasi 60mils posti letto, che negli ultimi vent'anni hanno conosciuto una profonda modificazione della tipologia delle persone anziane che vi sono ricoverate, caratterizzata da una esponenziale crescente sanitarizzazione della condizione degli ospiti e della cura e assistenza ad essi prestate. A fronte di una realtà così profondamente mutata negli ultimi anni non è più giustificabile che la quota sanitaria riconosciuta per questi ricoveri sia ancora ampiamente sotto il 50% dell'intero costo di soggiorno, mentre le rette a carico delle famiglie sono cresciute a livelli ormai insostenibili.

La realtà che caratterizza oggi le cure prestate alla stragrande maggioranza degli anziani in Rsa, impone un urgente innalzamento della quota a carico del sistema sanitario regionale almeno al 70%, come chiedono da tempo anche i Comuni lombardi. Il consiglio regionale, che sarà chiamato a ridisegnare la sanità dei prossimi anni in Lombardia, dovrà impegnarsi a dare risposte efficaci e tempestive a queste due priorità, che riguardano non solo milioni di anziani, ma più in generale tutti i cittadini e le loro famiglie.

Per questi obiettivi, i pensionati di Cgil, Cisl e Uil sono pronti a mobilitarsi. ■

Coordinamento donne: si cambia!

Carolina Perfetti, eletta nella segreteria regionale dello Spi al termine dell'ultimo congresso, è la nuova responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia. È stata eletta all'unanimità nel corso della riunione del Coordinamento che si è tenuta il 22 maggio scorso.

Gabriella Fanzaga, coordinatrice uscente, nel suo intervento si è soffermata sul bilancio dell'attività svolta nel corso degli ultimi anni, sottolineando i traguardi raggiunti nella parità di genere negli organismi dirigenti della nostra categoria, l'intensa attività di formazione svolta e



l'impegno nella contrattazione sociale.

Stefano Landini, segretario generale dello Spi Cgil Lombardia, nel suo intervento, ha ringraziato per il lavoro svolto, in tutti questi anni, la coordinatrice uscente,

te, e ha riaffermato l'impegno di tutta la struttura dirigente della categoria per continuare nell'opera di inserimento della presenza femminile negli organismi dirigenti e nell'avvalersi delle loro capacità e sensibilità.

A Gabriella vanno i più calorosi saluti di tutta la redazione *Spi Insieme* e dello Spi Lombardia per quanto fatto, mentre a Carolina grandissimi auguri per il lavoro che l'attende. Lavoro a cui non è nuova poiché ha ricoperto la carica di responsabile del coordinamento anche quando era segretaria nello Spi di Varese. ■

Le nostre convenzioni

Una ragione in più per iscriversi allo Spi

Iscriversi allo Spi conviene! Il sindacato dei pensionati della Cgil, infatti, non si batte solo per la difesa delle pensioni, per i diritti degli anziani e per la tutela della qualità della loro vita, ma fornisce anche un'ampia gamma di servizi, facilitazioni di diverso tipo. I servizi fiscali – curati da **Caaf** – sono disponibili in tutte le sedi del territorio e of-

frono un valido supporto per tutto ciò che riguarda 730, Unico, Isee, Red oltre alle nuove tasse come la Tasi, solo per fare alcuni esempi. Mentre le consulenze sull'ObisM, sulle pratiche relative all'andata in pensione così come le pratiche assistenziali e infortunistiche sono seguite dagli operatori dell'**Inca**. Servizi, dunque, a 360 gra-

di con la garanzia di professionalità e cortesia da parte di chi li offre. Senza dimenticare la possibilità di usufruire a condizioni privilegiate dell'apporto degli esperti di **Federconsumatori** e **Sunia**, in materia di tutela dei consumatori e degli inquilini. Ma non ci siamo voluti fermare qui. Tutti gli iscritti hanno a loro disposizione l'assi-

curazione **Unipol** contro gli infortuni e potete chiedere alle leghe Spi più vicino a voi quali sono i termini con cui usufruirne. Per venire, poi, incontro ad altri vostri bisogni abbiamo dato vita alle convenzioni, qui illustrate, con società e aziende che possono offrirvi opportunità e soluzioni a condizioni di particolare vantaggio, elemento

non trascurabile in questo periodo di forte crisi. A tutti coloro con cui abbiamo sottoscritto le convenzioni abbiamo chiesto di firmare la **Carta dei valori** affinché venissero condivisi i principi che la Cgil persegue nell'ambito della propria attività, principi che hanno come cardine la responsabilità sociale e ambientale.

Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia potranno usufruire di **sconti e agevolazioni** presso le seguenti aziende, presentando la propria Tessera di Iscrizione 2014



Fitness



Automobile Club d'Italia

Assistenza stradale



Bricolage

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO

Fitness



Abbigliamento

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO
DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI

Trattamenti odontoiatrici



Ausili per malati e anziani



Tempo libero



Riparazioni auto

salmoiraghi & viganò

Apparecchi ottici e acustici

Tecnosad

Ausili per malati e anziani

TeleSerenità
SERVIZI DI TELEASSISTENZA E TELESOCCORSO

Assistenza a malati e anziani

TENA

Prodotti per l'igiene



Università degli Studi Guglielmo Marconi

Formazione

Per gli altri partner e per maggiori informazioni sulle condizioni e sui prodotti
www.spicgillombardia.it

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2014 - Giugno 2015

Il nuovo Isee

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2012 e il 2013 e risultata pari al 1,1%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di ANF, al mese

di luglio 2014 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2014 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2014, relativi ai redditi 2013.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2014 con riferimento al reddito 2012.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2013 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.234,15 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Il nuovo Isee in Gazzetta ufficiale dal mese di gennaio diventerà operativo tra la fine del 2014 e gennaio 2015. Negli obiettivi del governo l'insieme delle tantissime novità introdotte dovrebbe avvantaggiare le **famiglie numerose** e quelle in cui sono presenti i **disabili più gravi** e le **meno abbienti**. L'Isee è un metro di misura della condizione economica, la determinazione delle soglie di accesso alle prestazioni o la compartecipazione ai costi è di competenza degli enti erogatori. I vantaggi e svantaggi rispetto al sistema vigente saranno determinati dalle nuove soglie o dai nuovi profili tariffari stabiliti da chi eroga le prestazioni. Questa riforma definisce anche un ruolo diverso dei Caaf e di conseguenza anche del Caaf Lombardia, infatti non sarà più possibile rilasciare un calcolo, seppure provvisorio, del valore Isee. Il Caaf acquisirà le informazioni che l'utente deve autocertificare, le trasmetterà all'Inps che le integrerà con i redditi presenti nelle diverse banche dati e controllerà la correttezza di quanto autocertificato dall'utente. Entro dieci giorni l'Istituto metterà a disposizione del dichiarante il calcolo dell'Isee. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.566,36	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.566,37 - 16.957,21	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.957,22 - 20.348,04	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.348,05 - 23.737,57	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.737,58 - 27.127,75	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
27.127,76 - 30.519,25	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.519,26 - 33.909,44	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.909,45 - 37.298,95	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
37.298,96 - 40.688,46	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.688,47 - 44.079,31	-	-	-	-	51,65	118,79	
44.079,32 - 47.470,17	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote

Tasi: che cos'è

Novità del 2014 è l'imposta unica comunale (IUC) composta da tre componenti:

- Imu, imposta municipale propria sugli immobili;

- **Tasi riferita ai servizi, indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,**

- Tari tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. I comuni hanno avuto facoltà di deliberare le aliquote Tasi sino al 23 maggio 2014, in questo caso i cittadini sono stati chiamati a versare il tributo entro lo scorso 16 giugno. I comuni decorso questo termine hanno possibilità di deliberare:

- entro 18 settembre 2014 e il versamento della prima rata della Tasi deve essere effettuato entro il 16 ottobre 2014;
- dopo il 10 settembre 2014, il versamento della Tasi è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014;
- la seconda rata deve essere versata entro il 16 dicembre 2014.

La Tasi è dovuta anche dagli inquilini.

Il comune deve deliberare l'aliquota per gli immobili locati e la percentuale di partecipazione alla spesa da parte dell'inquilino. La quota parte dell'inquilino può variare tra il 10 e il 30 del tributo totale, resta fissa al 10 per cento in assenza di determinazione da parte del Comune.

Il Caaf Lombardia offre assistenza a tutti i contribuenti per la predisposizione dei versamenti. Gli inquilini per ottenere assistenza alla determinazione dell'imposta devono presentarsi agli sportelli del Caaf con i dati catastali dell'immobile da loro preso in affitto. ■



Cud e Red ricordatevi che...

L'Inps, come già avvenuto lo scorso anno **non** ha inviato a casa del pensionato la busta contenente il modello CUD, la richiesta RED e la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili. Questi modelli vengono rilasciati ESCLUSIVAMENTE attraverso il canale telematico. Soggetti abilitati all'acquisizione di tali modelli sono il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca, in alternativa il pensionato può accedere al sito Inps utilizzando il proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi. Il Caaf Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Da quest'anno anche lo Spi è abilitato alla stampa del Cud e dell'OBisM per i propri iscritti dietro conferimento dell'incarico e presentazione di documento d'identità valido.

Complessivamente i documenti reperibili sul sito Inps sono:

- il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Lombardia;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Lombardia;
- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta dall'iscritto allo Spi e per i non iscritti allo sportello Inca;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).

ATTENZIONE: L'Istituto invierà nella seconda parte dell'anno, attraverso posta ordinaria, la comunicazione a quei titolari di modelli di Dichiarazione di Responsabilità e RED che risultano non averli presentati alla data del 30 giugno 2014, invitandoli a autocertificare la propria condizione. ■



Giochi di Liberetà 2014 le finali a Cattolica

“Lo Spi Lombardia ha da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere le gare dei suoi Giochi di Liberetà. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni in montagna, quest’anno siamo riusciti a soddisfare questo desiderio e così dal 16 al 19 settembre Cattolica si colorerà dei simboli dello Spi e de La Mongolfiera, la nostra associazione che organizza le finali di questi Giochi”. È con un bel sorriso che Valerio Zanolla ci annuncia la bella notizia che caratterizza la ventesima edizione dei Giochi, un’edizione ricca di sorprese tra cui lo spazio dedicato al Premio Liberetà. Uno spazio dedicato al dibattito politico sindacale lo si avrà durante il comitato direttivo dello Spi Lombardia a cui parteciperà anche Carla Cantone, nostro segretario generale nazionale. Come al solito ci saranno le



finali dei tornei di Briscola, Bocce, Tennis, Calchetto, le serate dedicate alle gare di Ballo e le mostre con i quadri, le fotografie, le poesie e i racconti finalisti selezionati durante le gare territoriali. Un suo spazio l’avrà come sempre la gara di bocce 1+1=3 realizzata nell’ambito del progetto di coesione sociale. Il tutto contornato da momenti di relax tra passeggiate e spettacoli. Mercoledì 17 si potrà scegliere una cammi-

nata nella Valle del Conca, una visita guidata al centro storico di Rimini o una al borgo storico di Mondaino con visita presso un tipico produttore locale di formaggio in fosse (pecorino). Mentre il giorno dopo la scelta è tra il Museo della Regina di Cattolica e Fiorenzuola di Focara, avamposto eretto su uno sperone roccioso a strapiombo sull’Adriatico. Se poi proprio siete pigri potrete anche stare in spiaggia a fare i castelli



di sabbia e altri giochi! Le serate si alterneranno tra gare di ballo, lo spettacolo presso il famoso teatro della Regina dove andrà in scena la compagnia de *I Legnanesi* con le sue famose maschere lombarde. Giovedì 18 si chiuderà con la Grande Serata di Gala, che si svolgerà nella suggestiva cornice del castello di Gradara, durante la quale ci saranno le premiazioni dei Giochi di Liberetà. ■



Le proposte “Viaggi della Mongolfiera” 2014

CROCIERA Costa Fortuna

Spagna-Marocco-Portogallo

Dal 29/9 all’8/10

Euro 970*

Cabina interna

Euro 1150*

Cabina esterna

Speciale vacanza lunga GRECIA Kos

Eden Village Natura Park

Dal 19/9 al 10/10

Euro 1130*



4ª edizione VAMOS A BAILAR Croazia (Rabac)

Dal 12 al 19 ottobre

Euro 460*



20ª edizione

Giochi di Liberetà a Cattolica

1 6-19 settembre
Euro 250*

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calchetto, ballo e molto altro!!
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala.

Grande spettacolo con “I Legnanesi”

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l’organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Sanità in Lombardia L'ospedale di Manerbio

di Duilio Gussago

Martedì 17 giugno, presso il Teatro civico di Manerbio, si è tenuta un'importante iniziativa sul tema della salute nel territorio e, aspettando le proposte di riforma sanitaria della Regione Lombardia, su quali siano le prospettive per l'ospedale di Manerbio.

I lavori del convegno coordinato da **Oriella Savoldi** della segreteria della Cgil di Brescia, sono stati introdotti da **Osvaldo Viviani** della lega Spi di Manerbio.

Sono poi seguiti gli interventi di **Giuseppe Gambarelli** per lo Spi Lombardia, di **Donatella Cagno**, segretaria generale della Funzione pubblica di Brescia, del sindaco di Manerbio, **Samuele Alghisi** e di **Manuela Vespa** per il dipartimento welfare della Cgil Lombardia.

A partire da un dato generale riferito al significato che la 833 (Legge che istituì il Sistema sanitario nazionale) poneva in essere, il ragionamento sviluppato in tutti gli interventi, si è focalizzato sulla situazione nella nostra Regione.

Dopo il *periodo formigoniano* che, senza parlare di scandali e tangenti, ha introdotto una sistema sanitario dove il privato ha trovato disponibilità di risorse e grandi spazi d'intervento a scapito del pubblico, proprio perché i risultati non sono stati quelli a suo tempo dichiarati e cioè opportunità di scelta per tutti e



maggiori e più appropriate cure, si rende oggi necessaria una nuova legge regionale per una vera riforma del sistema sanitario lombardo.

Proprio su questo aspetto gli interventi hanno posto l'elemento di maggiore preoccupazione, in quanto emerge che le proposte ad oggi in campo – tranne quella del Pd – oltre che non essere ancora oggetto di confronto, non tengono conto del territorio. “Con la Giunta regionale – ha riferito Manuele Vespa – si sono costruiti rapporti significativi con l'assessore regionale alla Famiglia, ma il titolare dell'assessorato alla Sanità continua a non voler incontrare e confrontarsi con le organizzazioni sindacali”. Il sindaco Samuele Alghisi ha informato che “ad oggi le notizie frammentarie che riceviamo dalla Regione, non ci permettono di avere una visione completa e comunque, i sindacati non sono stati coinvolti”. È evidente che le scelte fatte per un sistema che negli ultimi anni ha subito tagli lineari, preoccupano rispetto al futuro di realtà territoriali come l'Ospedale di Maner-

bio che, come ha sottolineato Donatella Cagno: “ha numeri di non secondaria importanza: 309 i posti letto accreditati di cui 291 per degenze ordinarie e 18 di day hospital, a questi bisogna aggiungere 8 posti letto di Osservazione intensiva di Pronto Soccorso, 15 culle nido e 13 posti tecnici di emodialisi ed inoltre, questo ospedale rappresenta anche per le provincie di Mantova e Cremona un vero riferimento”. Giuseppe Gambarelli ha evidenziato “che oggi la domanda di cure si è modificata ed è a partire dal territorio e dal coinvolgimento dei medici di base che è possibile dare adeguate risposte”, ha ricordato inoltre come “negli anni passati, questo ospedale, a fronte di difficoltà di diversa natura, è stato in grado di riprendersi un ruolo importante per il territorio”. Il convegno è stato poi concluso da **Luciano Pedrazzani**, della segreteria Cgil di Brescia, che ha ribadito come sia importante che iniziative analoghe rendano espliciti gli intendimenti che sulla materia la Cgil ha: “Vanno messe in campo le intelligenze e i saperi che abbiamo, vanno promosse iniziative, dobbiamo svolgere un ruolo negoziale che permetta di rimettere il territorio, i cittadini, i lavoratori al centro di una sanità dove il pubblico recuperi risorse e spazi.” ■

Dal Coordinamento donne

di Gallazzi Antonella

Con la presenza di **Carolina Perfetti**, della segreteria regionale, nonché neo coordinatrice Spi, si è riunito, lo scorso 16 giugno, il Coordinamento donne Spi Brescia. Ai lavori ha portato i suoi saluti **Pierluigi Cetti**, recentemente eletto segretario generale dello Spi di Brescia. A Carolina e a Pierluigi gli auguri del Coordinamento.

La forza del viaggio delle pensionate sta nel non averlo mai interrotto, solerti all'ascolto delle condizioni degli anziani, perché il processo di invecchiamento ha tanti bisogni e pochi diritti.

Le donne hanno parlato dell'età delle scelte pur nella conciliazione del tempo: quello ancora poco da dedicare a se stesse e quello destinato ad una famiglia che continua ad avere esigenze. I figli non sono ancora completamente indipendenti ed i genitori anziani spesso non sono più autonomi.

Le compagne si impegnano anche con il sindacato, facendo di questo, unitamente alla storia personale, generazionale e collettiva, un motivo di esistenza. È un dar continuità agli ideali di una vita, ma anche un dedicarsi agli altri.

Proprio per i problemi sempre vissuti, sono più preparate ad ascoltare i bisogni, sanno cosa significa far da stampella economica e da ammortizzatore sociale ai giovani. Portano con sé memoria vissuta e sentono il dovere di tramandarla affinché diventi terreno su cui radicare una nuova stagione di diritti: giustizia sociale e fiscale, pensioni dignitose, lavoro, salario equo, ...

Le donne hanno parlato di solitudine, non autosufficienza, disagi, pensioni basse, povertà, difficoltà sociali, assistenziali, sanitarie, che rendono ancor più precaria la vita di anziane e anziani, spesso relegati in luoghi “socialmente spenti”. Il coordinamento si è espresso dicendo che il socializzare è un punto di incontro non solo per gli anziani, ma dovrebbe essere anche di accoglienza verso le nuove generazioni. ■

Ci mancherete

Dopo lunga malattia, si è spento l'11 aprile il compagno **Giuseppe Treccani**. Un vero e proprio punto di riferimento ad Ospitaletto dove è stato capolega Spi per molti anni. Insignito dal Comune con medaglia d'oro al merito, nel 2013, come Premio categoria lavoro, era conosciuto da tutti. Ci lascia, dopo che, purtroppo, il mese precedente, abbiamo salutato **Angelo Cominelli**, che per anni, ha lavorato insieme a Giuseppe, come collaboratore nella lega Spi. ■

Sfogliando le carte

a cura dell'Archivio storico Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani

Trent'anni fa se ne andava **Enrico Berlinguer**, storico segretario del Partito comunista italiano. **Luciano Lama** parla di lui e della sua concezione del rapporto tra il partito e il sindacato in un'intervista rilasciata a *Rassegna Sindacale* nel 1984. Noi lo ricordiamo così...

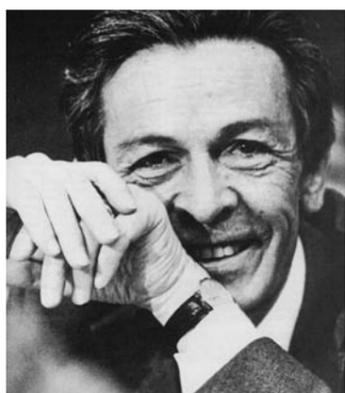
Non aveva il carisma di Togliatti, né sapeva far vibrare le corde profonde come Di Vittorio. Eppure la sua morte ha colpito milioni di persone. Tu che conosci da sempre Enrico Berlinguer: che uomo era?

Credo che la caratteristica dominante della sua personalità fosse una concezione morale molto alta della vita, ivi compresa quella politica. Aveva spiccato il senso del dovere che riguarda anche il militante di partito, l'uomo pubblico. Sentiva che la funzione di un uomo pubblico carico di tante responsabilità politiche deve accoppiarsi al senso morale della vita privata e pubblica, che purtroppo oggi non è molto frequente. Tutto questo spiega il suo impegno nel tenere alta nel partito e in Italia la cosiddetta questione morale. Era, poi, un uomo che credeva molto nelle sue idee, si batteva con durezza, era in certi momenti testardo, cocciuto. Però non era uno che in nome della propria verità rifiutava a priori il confronto e lo scontro. Era un vero democratico. ...

Come pensava di risolvere i problemi dell'autonomia sindacale?

Non considerava l'autonomia del sindacato come una specie di pretesa. La considerava come una condizione necessaria non solo per il sindacato ma anche per la politica, per la democrazia politica. Berlinguer era convinto che anche la democrazia italiana si fonda certo sui partiti, sulle istituzioni, ma anche sugli aggregati sociali, a cominciare dal sindacato. Riteneva quindi che l'autonomia del sindacato fosse una qualità di cui il sindacato doveva essere fornito e che doveva essere riconosciuta; ma nel contempo, ripeto, così come credeva che il sindacato non dovesse occuparsi solo dei contratti, riteneva che il partito non dovesse occuparsi solo delle elezioni o del funzionamento del Parlamento. In definitiva su casi concreti c'è stata dialettica, una diversità che lui non considerava scandalosa, anche se non desiderabile, io stesso non ho mai considerato desiderabili le diversificazioni dal partito. Al contrario credo sia desiderabile sostenersi a vicenda e in molti casi è stato proprio così. Ma quando si manifestavano le differenze Berlinguer le affrontava sostenendo con forza le proprie posizioni, le proprie idee. ■

da «Rassegna Sindacale», n. 24, 15 giugno 1984



NON LASCIAMOLI SOLI



© ANGELO BOTTA

PER LA DIGNITÀ DEGLI ANZIANI

- più reddito disponibile

- più tutele sociali

- più investimenti in welfare, sanità e assistenza



Sindacati dei Pensionati di Brescia

estate 2014

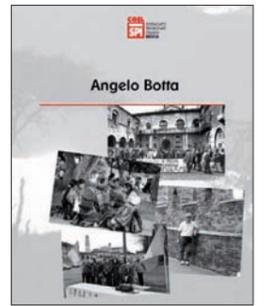
La campagna *Non lasciamoli soli* è promossa, ogni anno, nel periodo estivo, dai sindacati pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil di Brescia ed è finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della solitudine degli anziani. Un messaggio che attiene sia alla promozione di relazioni sociali e solidarietà, che alla richiesta di politiche attive a favore del welfare, dei redditi da pensione, e delle tutele per le persone non autosufficienti.

A Brescia e in provincia vengono diffusi manifesti riportanti un'immagine significativa e lo slogan *Non lasciamoli soli*: i manifesti vengono affissi nelle bacheche comunali e pubblicati sui giornali locali. Le radio locali e la principale televisione bresciana diffondono, attraverso spot di pubblica utilità, lo stesso messaggio. ■

Ricordando Angelo Botta

Angelo Botta, mancato nel gennaio 2013, è stato, per anni, un punto di riferimento per il sindacato, a Pontevedico e non solo. Il suo impegno è stato appassionato, competente e ha abbracciato più ambiti: la tutela dei lavoratori, dei pensionati, la valorizzazione della memoria storica, il volontariato, l'attività politica.

Di tutto questo parla la pubblicazione *Angelo Botta*: una raccolta di testimonianze di quanti, insieme ad Angelo, hanno condiviso esperienze e amicizia, oltre che ricordi legati alla sua passione per i viaggi e per la fotografia. Il testo è stato presentato lo scorso 10 maggio, a Pontevedico, in un'iniziativa promossa dallo Spi, con il patrocinio del Comune: molti gli interventi, tra cui quello del segretario generale della Camera del lavoro di Brescia, **Damiano Galletti**, coordinati dal capo lega dello Spi locale, **Gianni Petrali**. A conclusione dell'incontro, la compagnia teatrale Albatros ha letto e interpretato alcuni brani del testo. ■



Grazie Domenico!

Domenico Ruffini, a 89 anni, lascia l'incarico di capo-lega Spi di Bassano Bresciano. Sarà difficile sostituire Domenico, vista la competenza e la puntigliosità con cui svolgeva il suo compito, ed è per questo che vogliamo fargli giungere anche il nostro vivissimo ringraziamento per la passione con cui ha svolto la sua opera durante ben 35 anni. Nella sua lunga vita di lavoro ha conosciuto difficoltà e disuguaglianze e per questo fin da giovane si è impegnato nell'attività sindacale con spirito di servizio e grande dedizione ed è sempre stato un capace collaboratore della Cgil, col suo costante darsi da fare. Tessendo molti fili e seminando contatti è riuscito a dare aiuto alle persone anziane attraverso il lavoro nel sindacato pensionati, e a promuovere la lega Spi di Bassano. Alla presenza di tutta la segreteria della zona Bassa Bresciana Orientale, il collaboratore Inca e Caaf Domenico Manenti, ha consegnato all'ormai ex-capo lega una targa ricordo, a testimonianza dell'encomiabile impegno profuso in tanti anni. Dal canto suo, Domenico Ruffini, dimostrando la sua inesauribile passione, ha dichiarato di non sentirsi affatto messo da parte, ma ha promesso che non farà certo mancare ancora il suo contributo. ■



Il Direttivo della Lega Spi Cgil di Bassano

Il Direttivo della Lega Spi Cgil di Bassano

Vacanze & Turismo Proposte 2014

Helsinki, Tallin, Riga, Vilnius

25 luglio - 1 agosto

Euro 1230

+195 tasse aeroportuali

Milano Marittima

Hotel Singapore

24 agosto - 7 settembre

Euro 825

Spotorno

Hotel Graziella

8-22 settembre

Euro 695

Ischia

Hotel Zi Carmela 3*** superior

18-31 ottobre

Euro 585 con serate danzanti

Ischia

Hotel Villa Svizzera 4****

12-26 ottobre

Euro 645

Ischia

Hotel Parco Verde 4****

19 ottobre - 2 novembre

Euro 490 (510 per chi parte dalla Valsabbia)

Ischia

Hotel Don Pepe 4****

2-16 novembre

Euro 545 col progetto sociale

"DIVERSAMENTE GIOVANI":

incontri per il benessere

(nutrizionista), passeggiate,

cabaret, tombolata,

serata danzante

Marsa Alam

Hotel Shoni Bay 4**** superior

partenza 17 novembre

da Euro 840 (2 settimane)

da Euro 985 (3 settimane)

VISTO INCLUSO

Pesaro

Hotel Embassy 3*** superior

31 agosto - 14 settembre

Euro 730

Gita Isole Borromee

20 settembre

Euro 53 con minicrociera

Gita Padova

18 ottobre

Euro 65

visita Cappella Scrovegni inclusa



Chiedi i programmi dettagliati nella tua lega Spi o direttamente in Agenzia:

EtIisind-Brescia
Via F.lli Folonari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenziabrescia@etIisind.it